



ARCHE ONLUS

Monitoraggio media del 05/07/2022

Arché scende in piazza a Kiev per chiedere la pace

LINK: <http://www.vita.it/it/article/2022/07/04/arche-scende-in-piazza-a-kiev-per-chiedere-la-pace/163436/>

Arché scende in piazza a Kiev per chiedere la pace di Redazione 4 Luglio Lug 2022 15:39 30 minuti fa Due operatori della Fondazione partecipano alla manifestazione dell'11 luglio, indetta dal Movimento Europeo di Azione Nonviolenta nella capitale ucraina. Con loro tanti esponenti e organizzazioni della società civile italiana e locale ... Due operatori della Fondazione partecipano alla manifestazione dell'11 luglio, indetta dal Movimento Europeo di Azione Nonviolenta nella capitale ucraina. Con loro tanti esponenti e organizzazioni della società civile italiana e locale Ci sarà anche Fondazione Arché alla marcia per la pace organizzata dal Movimento Europeo di Azione Non violenta (Mean) a Kiev l'11 luglio. Due suoi operatori vi parteciperanno per ribadire al mondo intero il potere trasformativo della nonviolenza e l'urgenza della pace tra Ucraina e Russia. La manifestazione è un ulteriore tassello dell'impegno di Arché sia in Italia che in Ucraina a fianco della popolazione civile, vittima di una guerra che prosegue da mesi. Nelle sue sedi della Penisola,

infatti, Fondazione Arché ha promosso progetti di accoglienza delle persone in fuga dalla guerra, ha organizzato raccolte fondi per la popolazione ucraina ed ha proposto approfondimenti volti a conoscere la realtà del conflitto, promuovendo una cultura di pace. In quattro viaggi umanitari operatori e volontari dell'organizzazione hanno consegnato cibo e medicinali ai profughi e alle profughe accolti presso il seminario greco-cattolico e presso l'hospice neonatale di Leopoli. Ora in Ucraina, a Kiev, tornano Paolo Dell'Oca, portavoce di Arché, e Jacopo Palmieri, responsabile della progettazione. Parteciperanno alla manifestazione per la pace, organizzata dal Mean a cui hanno aderito tante figure, tra cui l'etnografa Marianella Scavi e Riccardo Bonacina, fondatore di Vita Non Profit, e realtà organizzate della società civile italiana in collaborazione con quella ucraina. «È l'occasione giusta per fare sentire dal basso le voci schierate per la pace», dice Jacopo Palmieri. «Manifestare a Kiev ha un alto valore simbolico: uomini e donne europee che chiedono

insieme che il rumore delle armi cessi definitivamente. È la condicio sine qua non affinché si possa tornare a sperare in un futuro di pace». «L'orrore delle guerre costituisce un arretramento assoluto nel cammino dei diritti di ogni persona e di ogni comunità», aggiunge Paolo Dell'Oca. «Aderire alla manifestazione a Kiev, per Fondazione Arché, esprime la volontà di partecipare ad un percorso culturale in cui è importante crescerci vicendevolmente». I due operatori partiranno da Milano sabato 9 luglio per Medyka, dove si uniranno agli altri attivisti del Mean, portando con sé alcuni beni di prima necessità raccolti per bambine e bambini. Foto in apertura: da destra Jacopo Palmieri (cappello giallo), Paolo Dell'Oca, Ihor Boyko, p. Giuseppe Bettoni, Il Pimpa nel primo viaggio umanitario a Leopoli a marzo

Da Milano a Kyiv per la "marcia della pace" europea

LINK: <https://www.milanotoday.it/attualita/marcia-pace-ucraina-milano.html>



Da Milano a Kyiv per la "marcia della pace" europea. Due attivisti di Fondazione Arché parteciperanno all'iniziativa del Movimento europeo di azione non violenta. Nel decalogo della marcia si respinge l'opzione 'neutralista' e si sta dalla parte degli ucraini "martirizzati da troppe settimane", chiedendo "il ritiro dell'aggressore".

Massimiliano Melley
Giornalista 04 luglio 2022
18:25 Condividi Attacco missilistico nella regione di Odessa (Ucraina), luglio 2022

Ci saranno anche due attivisti di Fondazione Arché a Kyiv, l'11 luglio, per partecipare alla marcia per la pace organizzata dal Mean (Movimento europeo di azione non violenta). La fondazione, da quanto è scoppiata la guerra su larga scala, si è recata in Ucraina per quattro viaggi umanitari per consegnare cibo e medicinali ai rifugiati presso il seminario greco-cattolico e l'ospedale neonatale di Lviv. E, in Italia, ha promosso progetti di accoglienza dei rifugiati, ha

organizzato raccolte fondi per la popolazione e momenti di approfondimento sulla guerra. A partecipare alla marcia saranno Paolo Dell'Oca (portavoce di Arché) e Jacopo Palmieri (responsabile progettazione). "È l'occasione giusta per fare sentire dal basso le voci schierate per la pace", afferma Palmieri: "Manifestare a Kyiv ha un alto valore simbolico. Uomini e donne europee che chiedono insieme che il rumore delle armi cessi definitivamente".

Per Dell'Oca, "l'orrore della guerra costituisce un arretramento assoluto nel cammino dei diritti di ogni persona e di ogni comunità". I due operatori partiranno da Milano sabato 9 luglio per Medyka, luogo di frontiera tra la Polonia e l'Ucraina situato nell'antica Galizia, dove si uniranno agli altri attivisti del Mean, portando con sé alcuni beni di prima necessità raccolti per bambine e bambini. Il contesto Dal 24 febbraio, è in corso una guerra su larga

scala sferrata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina, con la motivazione ufficiale di "proteggere le popolazioni del Donbas" e "denazificare l'Ucraina". Fin dall'inizio, la capitale Kyiv e soprattutto Kharkiv hanno subito bombardamenti. I militari russi hanno occupato presto la regione di Kherson, nel sud, e la zona a nord di Kyiv, non riuscendo a entrare nella capitale grazie alla resistenza degli ucraini. Dopo il ritiro russo, all'inizio di aprile, sono venuti alla luce i massacri di Irpin, Bucha e Borodyanka, nell'hinterland della capitale. Poi è arrivata la tragedia di Mariupol, quasi rasa al suolo, con due momenti simbolici: la strage nel teatro dove si erano rifugiati un migliaio di civili e quella dello stabilimento di Azovstal. Non si conosce ancora il bilancio di Mariupol ma potrebbe essere di almeno 20mila morti. Ora la guerra si è spostata soprattutto in Donbas, dove i russi tentano di conquistare una

città dopo l'altra. Ma continuano i bombardamenti anche altrove, anche nella zona di Odessa. L'Unione Europea, gli Stati Uniti e altri stati hanno finora elaborato almeno sei pacchetti di dure sanzioni contro la Federazione Russa. Molti paesi aiutano l'Ucraina inviando armi per la resistenza e l'Unione Europea ha recentemente approvato per l'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione. La guerra ha causato la fuga di milioni di donne e minori: oltre 140mila quelli arrivati in Italia, quasi tutti ospitati da privati. Ma diversi ucraini stanno già rientrando nel loro paese, intenzionati a ricominciare, qualche volta da zero. Nella sola regione di Kyiv, 4.800 case private e 161 palazzi sono andati completamente distrutti. Sommando quelli danneggiati parzialmente, si calcola che oltre 13mila famiglie abbiano bisogno di un alloggio. Oleksiy Kuleba, capo dell'amministrazione militare regionale di Kyiv, ha spiegato che, per metà luglio, è in programma l'inizio della costruzione di nuove case per chi ha perso la propria. La marcia "Andiamo in Ucraina per essere accanto agli ucraini martirizzati da tante, troppe settimane", si legge nel 'decalogo' della marcia, che farà convergere a Kyiv

almeno 5mila attivisti da tutta Europa. "La nostra azione è preparata e discussa con la società civile ucraina, le sue organizzazioni e istituzioni. Siamo con loro per chiedere il silenzio delle armi e il ritiro dell'aggressore", si legge ancora. "Mettere in atto nuove forme di dialogo non ha nulla a che vedere con la rappresentazione di pacifisti e nonviolenti come anime belle intente a 'giocare alla pace' o a dichiararsi 'neutralisti' mentre gli ucraini sono costretti a far volare i missili anticarro", si legge infine. © Riproduzione riservata